IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 6 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati. — Amministrazione e Redazione via Nuova N. 21. Telefono locale N. 237. Telef. interurbano Vienna e Graz N. 465.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti: ogni riga ha larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri $2\frac{4}{10}$. — Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 15, comunicati, avvisi teatrali o finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 - ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand' anche non inseriti. Uffici del giornale: Via Nuova N. 21.

Anno XIII. — Primo quarto - Leva il sole ore 7.—, tramonta ore 4.27. — Trieste, Lunedì 12 Novembre 1894 — Oggi: S. Cuniberto. - Domani: S. Stanislao — N. 4691

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

La guerra chino-giapponese. LONDRA 11 (N). La maggior parte delle notizie qui pervenute sulle operazioni dei giapponesi intorno a Port-Arthur sono concordi nell'affermare che Port-Arthur non è ancora caduta in mano dei giapponesi.

I funerali dello czar Alessandro. MOSCA 10 (B). Il numero delle corone annunciate è così grande, che non potranno essere spedite se non con un treno speciale. La salma dello czar Alessandro arriva qui oggi stesso; le strade sono affollate da una massa enorme di popolo, le case sono parate a lutto con bandiere abbrunate ed emblemi.

Le economie e le riforme in Italia. ROMA 11 (N). Sono stati spediti a Monza, per essere sottoposti alla firma del re, tutti i decreti per le riforme e le economie nei vari ministeri.

Secondo la *Tribuna* il Consiglio dei ministri discuterà martedì i provvedimenti finanziari.

L'*Opinione* nega che l'apertura della Camera sia fissata per il giorno 27, affermando però che il relativo decreto uscirà prima di sabato.

Il *Diritto* dice che la data della riapertura dev'essere fissata, rompendo gl'indugi. Censura la politica interna del ministero affermando che non troverà più l'antica maggioranza.

Giolitti e Zanardelli. ROMA 11 (N). Il *Folchetto* annunzia la propria fusione col *Don Chisciotte*. Questo fatto viene interpretato come una prova dell'avvenuto accordo fra Zanardelli e Giolitti, contro il ministero. La *Tribuna* però osserva che Zanardelli può dissentire in molte questioni dal ministero, senza avere stretto finora alcuna alleanza.

Zanardelli e Cavallotti. ROMA 11 (N). Si afferma nei circoli parlamentari che Zanardelli non interverrà al banchetto a Cavallotti, lasciando che v' intervengano i suoi amici, dei quali però mancano ancora le adesioni. Cavallotti incomincerà il suo discorso con un saluto a Zanardelli, di cui li leggerà in fine una lettera di ringraziamento. Questo proverebbe la loro tacita alleanza.

A sezioni riunite. ROMA 11 (N). *Fanfulla* conferma la notizia corsa che quanto prima si adunerà il Consiglio di Stato a sezioni riunite per giudicare la responsabilità morale d'uno dei suoi membri (il Brunialti) negli scandali bancari.

Lo strascico del processo della Banca romana. ROMA 11 (N). Nell'istruttoria per la sottrazione di documenti fu interrogato oggi Scipione Sighele, figlio del magistrato, dicesi circa una visita fatta all'on. Giolitti. Fu interrogato anche il direttore generale del tesoro comm. Cantoni circa le somme ritirate dalla Banca romana e specialmente sulle 40.000 lire negate da Giolitti.

Col beneficio d'inventario. ROMA 11 (N). Si raccontava oggi a Montecitorio - ed io vi riferisco col beneficio d'inventario - che Giolitti, passeggiando per Roma, si accorse di essere pedinato.

Liquidazione di un istituto romano. ROMA 11 (N). Fu presentato alla firma del re il decreto che mette in liquidazione l'Istituto di Credito fondiario del Banco di Santo Spirito in Roma. I portatori di cartelle sono pienamente garantiti, perchè lo Stato è pronto a sopperire alle eventuali deficenze, avendo esso tutto l'interesse a tutelare gli ospedali di Roma, che sono impegnati in questa azienda per oltre un milione e mezzo.

Il domicilio coatto in Italia. ROMA 11 (N). La commissione centrale per l'assegnazione degli anarchici a domicilio coatto, ha esaminato 77 proposte delle commissioni provinciali, ammettendone 47, respingendone una e rimandando 29 per ulteriori informazioni. - La *Tribuna* scrive che la discussione fu vivissima, poichè alcuni membri della commissione, con un criterio giuridicamente e politicamente sbagliato, intendevano di confermare tutte le proposte delle commissioni provinciali.

Il nuovo cancelliere tedesco. - STRASBURGO 11 (B). E' arrivato il cancelliere dell'impero, principe Hohenlohe, accolto festosamente dalla popolazione.

Movimento diplomatico e consolare in Italia. ROMA 11 (N). Si danno per sicuri i seguenti trasferimenti e nomine nel corpo diplomatico e consolare: Il conte Antonelli andrà ministro al Marocco; Pisani-Dossi sarà inviato ministro a Berna o ad Atene; Primo Levi, ex-direttore della Riforma, sarà nominato consigliere di legazione e Maissa console a Scutari, passerà a Porto. L'invio del conte Antonelli al Marocco è considerato molto significativo, essendo egli, come è noto, appassionato sostenitore della politica di espansione in Africa.

Il capitano Dreyfus. ROMA 11 (N). L'*Italia* si dichiara in grado di smentire da ottima fonte che il capitano Dreyfus fosse in relazione col governo italiano.

Accidenti ferroviari. TOLONE 11 (B) Due treni merci si scontrarono fra La Ciotat e Saint Cyr; due uomini del personale viaggiante furono uccisi, 15 feriti.

PARIGI 11 (B). In seguito ad una frana un treno ferroviario uscì dalle rotaie presso Tulle; il macchinista e un fuochista rimasero morti.

L'assassinio del cav. Bruggisser. MILANO 11 (N). Fu arrestato un individuo di circa 34 anni, piemontese, i cui connotati corrispondono a quelli dell'uomo che fu veduto col cav. Bruggisser la sera dell'assassinio. Ha subito lunghi interrogatorî, durante i quali si mantenne recisamente negativo. La Questura però è convinta di aver messo le mani sull'autore del misfatto.

RECENTISSIME.

La conversione della principessa Alice. COLONIA 10. La *Koelnische Zeitung* racconta che alla principessa Alice era stato presentato per la firma un foglio, in cui si contenevano parecchie dichiarazioni di carattere dogmatico-religioso. La principessa, che già si era rifiutata di abiurare la sua religione originaria, tirò una croce sul foglio e scrisse in margine la seguente secca dichiarazione: Accetto la fede ortodossa. Alice.

Il matrimonio della signorina Crispi. ROMA 10. La famiglia Crispi sarà a Roma verso la metà del corrente mese. Il matrimonio della signorina Crispi col principe di Linguaglossa si celebrerà probabilmente il giorno dell'Epifania.

La spedizione francese al Madagascar. PARIGI 10. Il *Temps* critica l'ammiraglio Miot perchè, intervistato, disse che la spedizione al Madagascar costerà almeno 200 milioni; che gli Hovas non saranno mai vinti; che la presa di Tananarive non basterà a sottometterli; che per distruggerli bisognerà occupare l'isola intera, la quale è più grande della Francia. Il *Temps* dice: Miot è inclinato alle esagerazioni. Lo accusa quindi di essere rimasto inattivo durante le operazioni del 1885, attaccando debolmente il forte di Tarafate e ritirandosi proprio quando il nemico stava per cedere; come lo confessarono i capi Hovas dopo la campagna. Il *Temps* assicura che Tananarive non è fortificata, e che presa Tananarive cesserà ogni resistenza.

Si telegrafa da Port Louis che notizie giunte da Tamatava dicono che il primo ministro malgascio proteggerà i metodisti. Nessun francese rimase a Tananarive. I coloni francesi del nord e del sud dell'isola si recarono a Tamatava. Gli Hovas concentrano forze intorno a Diego Suarez. Il *Temps* dice che i metodisti non sono minacciati da nessuno.

Per offese allo czar Alessandro. VIENNA 10. Oggi fu discusso il ricorso presentato dal redattore della *Florisdorfer Zeitung* contro un sequestro che colpì il giornale per un articolo intitolato: *Lo czar moribondo*, nel quale la procura di stato aveva ravvisato gli estremi del delitto di publica ingiuria, secondo il § 491 C. p. Il rappresentante della *Florisdorfer Zeitung* sollevò l'eccezione che il delitto contemplato dal § 491 non è punibile che su querela della parte lesa e che per ciò la procura di stato non era fondata in legge ordinando, nel procedimento oggettivo, il sequestro del giornale, senza che questo fosse stato chiesto dall'offeso, per quanto l'offeso fosse lo czar Alessandro. Ammesso il principio opposto, aggiunse il rappresentante del giornale, il procedimento oggettivo si trasformerebbe nella censura preventiva. Il tribunale respinse il ricorso giudicando che il sequestro era avvenuto nel publico interesse, soggiungendo che nella procedura oggettiva non c'è bisogno della querela di parte, quando si ha lesione di un interesse publico.

Le frodi alla Mediterranea sono di pochissima entità. ROMA 10. Telegrafano da Berlino essersi sparsa colà la voce di forti perdite subite dalla Società delle Ferrovie del Mediterraneo per effetto di malversazioni commesse a suo danno, e che questa voce ha prodotto un ribasso di alcuni punti sulle azioni di detta Società.

Assunte però informazioni, risulta non trattarsi che delle frodi scoperte di questi giorni a Roma sui così detti biglietti suppletori, e sulle quali ebbi già ad informarvi l'altro giorno.

Queste frodi sono state commesse da alcuni controllori nel modo seguente: Come è noto, quando un viaggiatore giunge all'ultimo momento al treno ed è quindi sprovvisto di biglietto, ne paga l'ammontare al controllore e riceve uno scontrino che consegna poi all'uscita della stazione d'arrivo. Ora i controllori pare inscrivessero nel loro registro una somma inferiore alla vera e, d'accordo cogli incaricati del ritiro dei biglietti all'arrivo, sopprimessero lo scontrino su cui era inscritta la somma vera. Come si vede, la frode non può essere avvenuta che in limiti ristretti e per somma di poca entità, e non può quindi avere un'importanza apprezzabile, e molto meno poi influire sopra un grosso bilancio.

D'altronde poichè il personale imputato è stato arrestato, si deve ritenere che in avvenire la frode non continuerà e che tutto il danno è già stato scontato.

Una sentenza della corte suprema. VIENNA 10. Il tribunale circolare di Pilsen aveva condannato ad una settimana di arresto inasprito con digiuni, una ragazza di 14 anni, certa Maria Mottl, per delitto contro la sicurezza della vita. La ragazza, incaricata di sorvegliare un bambino di un anno e mezzo, si era allontanata un momento dalla stanza, in cui si trovava il bambino, lasciando la porta aperta. Il bambino era scappato nel giardino e, caduto in uno stagno, annegò. Il tribunale di Pilsen giudicò che «l'aver lasciato la porta aperta fu da parte della ragazza una trascuranza imperdonabile e punibile». Il padre della ragazza insinuò querela di nullità e il suo rappresentante dott. Graf, domandò la cassazione della sentenza, motivando la sua domanda con la considerazione che la Mottl essendo ella pure ancora una bambina, non poteva prevedere le conseguenze della sua negligenza. La corte suprema accolse le conclusioni del difensore e mandò assolta la ragazza.

Un esercito di falsi monetari. MOHACS 10. Or sono due mesi venivano arrestati qui 120 individui, imputati di falsificazione di monete. Si riteneva generalmente che la istruttoria fosse finita, quando ieri l'autorità giudiziaria ordinò l'arresto di parecchie altre persone, che spacciavano banconote false da 5 e da 10 fiorini. Fu scoperta una voluminosa corrispondenza che gli arrestati mantenevano con falsi monetari austriaci e bavaresi. In un villaggio vicino fu arrestata un'intera famiglia che falsificava spezzati da 10 e da 20 centesimi.

Zola ancora candidato accademico. PARIGI 10. Nella seduta dell'Accademia francese tenutasi ieri, fu data lettura della lettera colla quale, Emilio Zola pone la propria candidatura al posto di *immortale* rimasto vacante per la morte di Leconte de Lisle.

Questa è la quinta o sesta volta che il grande romanziere francese tenta di entrare a far parte dell'Accademia, colla quasi certezza d'esserne, anche questa come le precedenti, messo alla porta.

La tragica morte di un medico. PRAGA 10. Il dott. Schwarzkopf, medico distrettuale di Weinberge, voleva ieri sollevare da terra il cappello caduto ad un passante. Nel momento stesso in cui egli vi poneva sopra la mano, il proprietario del cappello cercò di arrestarlo col suo bastone e nel far ciò graffiò leggermente il medico. Il dott. Schwarzkopf proseguì il suo cammino senza dare alcun peso alle scalfitture. Senonchè, poche ore dopo, la sua mano era orribilmente gonfiata e un profondo malessere si era impadronito di lui. Il povero medico morì stamane per avvelenamento del sangue.

La fuga di un direttore di banca. ZAGABRIA 10. Massimiliano Frankl direttore della *Agramer Credit-Bank*, recentemente fondata, era scomparso fin dallo scorso mercoledì. Ieri ancora si diceva che egli si fosse suicidato in un accesso di alienazione mentale: oggi però si scoperse che la voce era infondata e che il Frankl si era sottratto con la fuga alle conseguenze di una sua malversazione. La *Croatische Commerzialbank*, di cui il Frankl era stato direttore fino alla fine dello scorso settembre, presentò oggi querela contro di lui per infedeltà di un importo di 17,000 fiorini. Il Frankl aveva chiesto ed ottenuto da questa Filiale della Banca austro-ungarica una sovvenzione di 17,000 fiorini su 25 titoli di rendita austriaca in argento da 1000 fiorini, di proprietà della *Cr. Comm. Bank* e si era trattenuto l'importo, senza registrarlo nei libri della banca. La malversazione fu scoperta appena in questi giorni, grazie ad una revisione e contro il Frankl fu spiccata circolare d'arresto.

I delitti di un pazzo. STOCCARDA 10. Un contadino di Bunahofen, improvvisamente impazzito, uccise a colpi di sciabola il proprio padre, cui spiccò la testa dal busto, ferì gravemente la propria madre, ammazzò un vecchio e ferì altre due persone. A grande stento riuscì ad alcuni contadini di atterrarlo e legarlo.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci sono pervenuti a favore della *Lega Nazionale*: Per una scorpacciata de Piero s. 64; per una lieta serata da Celeste f. 1.30; ricavo del ventaglio venduto dal barbiere V. B. s. 80; in occasione di un brindisi fatto dal vicepresidente del «Circolo Nord Americano» f. 1.50; da Arturo s. 20; raccolti nell'osteria «Alla Porta» dal Club «La cioghi l' oio» f. 1.60; per una parola male espressa da Reginetta al Cantinone s. 40; per aver parlato nella birreria Berger da D. in lingua esotica f. 1; dalla «Ganga dei mati» all'osteria «Ai vecchi amici» per una ciambella messa al lotto f. 1.45; per la medesima ciambella messa all'incanto soldi 85; dal signor M. Appolonio di Pirano per parole male espresse s. 20.

Genetliaco. Ricorrendo ieri il genetliaco di S. A. R. il principe ereditario d'Italia, dal balcone del Consolato italiano sventolava la bandiera.

Le bravure dell'ex podestà croato di Pinguente. - La scuola di Colmo. - Tutto un comune sotto processo. Ci scrivono da Pinguente: Vi ho narrato ieri i fasti del tirannello di Rachitovich (V. «Piccolo della Sera» di sabato); ecco ora una esatta relazione sui fatti di Colmo.

Da anni ed anni quelli di Colmo reclamavano dal comune di Pinguente una scuola con insegnamento in lingua italiana; ma la scuola non veniva mai e quel comune sarebbe tuttora privo di insegnamento, se la *Lega Nazionale*, aderendo alle fervide preghiere di quei villici, non avesse istituito la sua bella scuola, in oggi frequentata da un centinaio circa di ragazzi.

L'istituzione della scuola italiana da parte della *Lega nazionale* produsse una reazione in quelli del cosidetto partito croato; infatti, stringi di qua, spingi di là un bel giorno (due mesi fa) si vede capitare a Colmo l'allora podestà Francesco Flego con cinque muratori, per abbattere parte dell'edificio comunale, costrutto da quei terrazzani col loro peculio. Proprio in quel punto il Flego si era fisso in capo di mettere una scuola croata. In men che non si dica l'intero comune fu in piedi e, usando bei modi, indusse il già podestà a desistere dall'opera demolitrice, motivando tale opposizione col dire che il comune di Colmo aveva già una scuola quale la desiderava; che non voleva saperne di una scuola croata, la quale, oltre a colpirli nel loro interesse materiale, sarebbe stata fomite di guerre intestine, di odii e di litigi non ancora conosciuti in quel comune, che ama l'Istria come è e come dev'essere e non la desidera croata. Per questo semplicissimo fatto l'ex podestà presentò denunzia; ed oggi pende il processo istruttorio contro ben 98 capi di famiglia (l'intero comune, meno un cognato dell'ex podestà e meno il parroco). Sarà bello il vedere dove si terrà un processo con 98 accusati, 98 difensori, 294 fiduciari, tre giudici, un protocollista ed un cursore!

Intanto vi è già una complicazione, chè, avendo il Flego deposto il falso in giudizio su questo processo, contro di lui venne mossa denunzia e pende pure il processo.

Sarebbe giusto che almeno questa volta venisse beccato!

*** Vengo a rilevare che s'intende di collocare qui la tabella bilingue. In base a quali dati il governo voglia applicarla io non posso comprenderlo. In questo Giudizio vengono presentati annualmente dai 7 agli 8000 atti civili, tutti in italiano; contro 4 o 500 in isloveno, che derivano nella massima parte da petizioni ed esecuzioni presentate dalla Banca «Slavia» di Lubiana. Adunque, benchè qui abbia sede un avvocato croato, benchè il Municipio venga retto da cosidetti croati, i comunisti non ne vogliono sapere della lingua croata che nulla affatto conoscono e vogliono, invece, che gli atti loro siano presentati in italiano.

Da ciò si comprende che la tabella bilingue qui starebbe fuori di luogo e non mancherebbe di sollevare lagnanze e recriminazioni.

Le trattative con la Meridionale. I giornali di Vienna, qui giunti ieri sera, annunciano che sabato 10 corr. ebbe luogo al Ministero del commercio la prima conferenza fra i delegati del governo e quelli della Meridionale. In questo primo colloquio non fu però discusso alcun punto della questione di merito.

Un banchetto ad un triestino. Scrivono da Novara alla *Gazzetta Piemontese* in data 9 corrente:

Da parecchi anni funziona efficacemente, sotto la direzione del prof. Puschi, triestino, la cattedra ambulante di viticoltura ed enologia di Gattinara. Il prof. Puschi colle sue conferenze che tiene annualmente nei principali centri viticoli, colla sua competenza, alla quale non ricorrono mai invano per consigli i principali produttori di vino, influì certamente a migliorare tal genere di produzione, cosicchè si può dire che se la provincia di Novara fu una delle più distinte nella testè chiusa Mostra dei vini di Milano, una parte del merito va data al professore Puschi.

Il consigliere provinciale Bernardino Balsari, ricco ed intelligente produttore di Oleggio e promotore della testè premiata Cantina sociale di Oleggio, alla quale anche il prof. Puschi dedica le sue cure, si fece iniziatore di un pranzo da offrirsi, dagli espositori della provincia di Novara che furono premiati alla Mostra dei vini, al prof. Puschi; tutti unanimi accolsero l'idea, ed oggi nel pomeriggio il pranzo ebbe luogo all'*Albergo d'Italia*.

La corrispondenza rileva inoltre i numerosi brindisi diretti al nostro egregio concittadino, il quale, commosso, ringraziò sentitamente delle dimostrazioni tributategli.

Elargizioni varie. Il signor Giuseppe di R. Levi rimise alla Società per la lettura popolare f. 25.

Quartetto Heller. Questa sera alle ore 8, nella sala del casino Schiller il quartetto Heller inizia il ciclo delle sue rappresentazioni. Ecco il programma: 1. Haydn. Quartetto in *Mi bem. magg.* 2. Becker Alberto. Quartetto per pianoforte, violino, viola e violoncello. - Pianoforte: Signorina Anna Perko. 3. Beethoven. Quartetto in *La min.* Op. 132 (Allegro, Scherzo, Adagio in modo lirico. Canzone di ringraziamento offerta alla divinità da un guarito. Alla marcia ed Allegro finale.)

Società ippica triestina. Rammentiamo che stasera alle 8 ha luogo il Congresso generale ordinario di questa distinta società, nella propria sede in via Nuova N. 7, primo piano.

Società pedagogica. Il Congresso generale straordinario che doveva tenersi ieri mattina nella scuola di Città nuova non potè aver luogo, perchè gli intervenuti non erano in numero legale.

Il Congresso si terrà domenica prossima alle 10 con lo stesso ordine di pertrattazione.

Publicazione. La libreria Heinrich Heller di Francoforte mette in vendita un'interessante raccolta di tabelle statistiche, in cui si contengono gli elementi statistici più importanti di tutti gli Stati del mondo. Le tabelle sono elaborate ed edite dal dott. Juraschek, professore di Università e membro della commissione centrale di statistica di Vienna. E' un lavoro fatto con molta cura, nel quale si possono trovare moltissimi dati interessanti tutti i circoli e tutte le professioni.

Per le signore. - L'estate di San Martino. L'estate di San Martino, questa serie di giornate dolci e miti, che Shakespeare ha battezzato col nome d'estate di Ognissanti, ha inspirato alla *Contessa Lara* un affettuoso articolo che riproduciamo in parte dal *Fanfulla*. Le nostre lettrici lo accoglieranno volontieri e senza dubbio ne faranno loro pro.

In questa dolce e pur malinconica estate, che conserva, in certe ore, un po' del calore dell'estate d'agosto, e ha la profonda malinconia piena d'infiniti rimpianti di tutte le cose che stanno per finire, si pensi, o signore, che il freddo acuto batte alle porte, sta per invadere le nostre dimore. E si pensi che col freddo vien pure un corteggio di mali e di dolori per coloro che la miseria opprime. Sono tanti, sono tanti!...

Se, dunque, si potesse, almeno in parte, risparmiare agl'infelici certe sofferenze che la dura stagione infligge loro? Se si tentasse ogni mezzo per risparmiar ad essi i morsi della sizza, le punture del gelo, l'intorpidimento delle membra avvilite dagli stenti, indebolite dalla mancanza della necessaria nutrizione?

Per esempio, perchè ammucchiare nei cassoni, perchè stipare gli armari di vestiti gualciti che non si adoperanno più e diverranno perciò pasto alle tarme? Perchè non distribuire ai bisognosi ciò che non abbisogna più a noi?

Ci sono le signore decadute, cui questo genere di spoglie s'adatta: e ci sono le popolane, alle quali la roba di lana, massime scura, d'onde si sarà tolta ogni guarnizione, farà tanto comodo. Le guarnizioni, lo sapete, sono le prime a sciuparsi; sì che un vestito, denudato di fronzoli, massime se è fatto di lana, può diventare così serio e modesto da essere indossato da qualche povera.

Non sono sprecati, no, i momenti che consacrerete, care e buone signore, a questa rivista della vostra guardaroba: rivista proficua a chi non ha da coprirsi nella stagione che viene a gran passi.

Ricordatevi che non è la cameriera alla quale si debbono far fare le ricerche della roba da darsi via. Queste ricerche si fanno da sè se si vogliono contentare veramente i bisognosi.

Dice un proverbio inglese: *Non isprecare e non avrai bisogno.* Ma non è sprecato ciò che si dà come io vi consiglio di dare.

— Io non ho mai tanto goduto come quando ho regalato - intesi dire un giorno a una gentildonna di gran cuore.

E compresi quell'intimo, intenso godimento. Che si fa maggiore, assai maggiore, quando le persone favorite hanno necessità del dono pietoso per le più materiali lotte della vita.

Alle buone mammine, innamorate dei loro bimbi sani, belli, sorridenti, raccomando di togliere a quei medesimi bimbi tutti i vestitini inutili - diventati stretti o corti - degli scorsi anni. A che conservarli? Aspettando, forse, un nuovo piccolino, che può benissimo... non venire? A che conservarli, mentre vi sono tanti gracili corpicciuoli che tremolano come steli di fiori al vento che s'alza impetuoso, alla pioggia che cade fitta, al ghiaccio invadente che afferra e avvolge ogni cosa?

I bambini non sanno pregare; o pregano - adorabile empietà! - ridendo d'un riso inconscio di benessere. Ma pregheranno, magari con un sospiro, le loro povere mamme. E quel sospiro e quel sorriso porteranno fortuna ai vostri amati angioli, o signore.

La ballata di un martire. Riceviamo e publichiamo:

Ci sono gli organi di sicurezza,
Ci sono gli organi della nettezza,
Ci sono gli organi municipali,
Ci sono gli organi dei clericali,
Quei delle chiese, quei dell'annona,
Organi amabili, alla carlona;
Ma fra tanti organi, chi fa dispetto,
E' il solo stridulo, vecchio organetto;
Sia che, con gli avoli, suoni il *Poliuto*,
Sia che, moderno, ma ahimè! cocciuto,
Rompa le scatole con il *Boccaccio*,
O, col monologo del buon *Pagliaccio*;
O guasti il *walzer* della *Juanita*,
O la romanza di *Margherita*,
Sempre nevrotico, dal gran dispetto,
Mi rende l'ibrido, vile organetto.
Quando pacifico mi piglio il fresco
Nella contrada di San Francesco,
O salgo impavido, ma pien di fiele,
La ripidissima via San Michele,
Sempre fra i piedi, pare destino,
Mi trovo un orrido, truce organino!
Quali concerti duri e forzati!
Quale supplizio da condannati!
Se già ci affliggono tante sventure
Perchè ci aggiungono tali torture?
Deh! caro *Piccolo*, ti supplichiamo,
Scrivi un articolo, scaglia un reclamo,
E sia pepato l'articoletto
Contro il carnefice, *vulgo* organetto.

La vendetta di Elio Treves. Erano le nove di mattina, e un signore, vestito con molta proprietà, camminava in via San Nicolò, quando, giunto vicino al portone della casa N. 7, cadde lungo disteso a terra, colpito da improvviso malore. Accorsero alcuni passanti, e, trasportatolo nell'atrio della casa suddetta, si accinsero a prestargli i primi soccorsi.

— Qui ci vuol Treves - disse qualcuno - conduciamolo, in vettura all'infermeria!

Ma all'udire il nome di Treves, il sofferente aperse gli occhi, e appena fu in grado di parlare, disse: «Non occorre Treves. Elio Treves sono io!» *Tableau!*

Naturalmente, non ci fu più bisogno di condurlo all'infermeria... Ci si recò da solo. Più tardi però egli fu colto nuovamente da deliquio, in via San Giovanni.

Evidentemente, il sig. Elio Treves dopo aver soccorso uno sterminato numero di sofferenti, volle prendersi, per una volta tanto, il lusso di farsi soccorrere dagli altri. E' una vendetta, nella quale però speriamo che l'ottimo Elio non vorrà persistere.

Teatro Filodrammatico. Un teatrone iersera, come sempre alle recite della domenica. Nei palchetti, publico elegantissimo; occupati tutti i posti della platea e della galleria; zeppo il loggione; folla in piedi. *Il segreto* del Lopez ebbe un'esecuzione non perfetta, ma abbastanza accurata, e colse applausi. *La bisbetica domata* di Shakespeare provocò una vivace e rumorosa ilarità. Benchè pasto poco adatto per la domenica, la classica comedia fu molto gustata, e il sistema di *Petrucchio* per domare la sua bisbetica *Catina* fu trovato ottimo... da tutto il sesso forte. In quanto alle donne esse manifestavano con degli eloquentissimi: *Poveretta!* la loro compassione per quella moglie condannata al digiuno... inasprito con un bicchiere di latte. Quando *Petrucchio* scaglia furiosamente a terra lenzuola, coperte e materassi, l'ilarità raggiunse il colmo. Se l'ombra di Shakespeare avesse potuto vagare per il teatro, certo sarebbe rimasta sorpresa di quel singolare successo. Puro questo battesimo di festevolezza dato a una comedia scritta 300 anni

---

GLI EREDI [25]

«— Non sento più le mani - mormorò - potrò giungere fin là?

«— Coraggio! Coraggio! - ella continuò - non hai neppure la distanza di un metro da percorrere... Coraggio!

«Egli inoltrò ancora, ma lentamente; le sue dita irrigidite non potevano più piegarsi; lei, sempre curva al di fuori, con una mano stesa verso di lui, aspettava con terribile ansietà il momento di poterlo afferrare.

«Un rumore in istrada le fece abbassare lo sguardo. Allora ella vide che più di cinquanta persone erano là sotto cogli occhi fissi sulla grondaia dalla quale pendeva il disgraziato, a cinquanta piedi al disopra del suolo.

«Ma la sua attenzione si rivolse di bel nuovo al suo amante.

«— Lucia! Lucia! mormorava lui con voce spenta.

«Ella credè che le forze lo abbandonassero assolutamente.

«— Oh fatti coraggio, per carità, gli gridò, non lasciarti andare. Ancora uno sforzo! Se mi puoi dar la mano sei salvo!

«— Sono perduto, egli balbettò. - Mi uccide... Guarda!

«Lucia guardò nella direzione in cui era volta la testa del povero infelice e si sentì agghiacciare il sangue nelle vene scorgendo Raimondo colla rivoltella alla mano

«— Signore, disse il povero Rubel facendo un doppio sforzo per alzare la voce e mantenersi aggrappato alla grondaia. — Signore, vi domando grazia non per me, ma per i miei, per mia moglie, per mia figlia...

«— E io non ho più moglie! urlò Raimondo.

«— S'udì un colpo; la testa di Rubel, che appariva al disopra della grondaia, scomparve; l'infelice, ferito, era caduto.

«Un grido d'orrore s'elevò dalla folla che era in istrada.

«Frattanto tutto quel chiasso aveva messo sossopra la casa e i padroni dell'albergo avevano mandato per le guardie.

«Ad un tratto la porta della camera nella quale trovavasi Raimondo si spalancò e un commissario di polizia con parecchi agenti irruppero là dentro.

«Raimondo si fece loro incontro. Era pallidissimo, tremante, ma, dominando la sua commozione:

«— Signor commissario, disse, ho ucciso mia moglie e il suo amante. Sono suo prigioniero, faccia di me ciò che vuole.

«E gli rimise nello stesso tempo la rivoltella che teneva ancora in mano,

«— Arrestatelo, disse il commissario agli agenti - e vediamo in quale stato è questa donna.

«Ahimè la povera moglie del pittore era morta.

«Raimondo era in uno stato da far pietà. Quando il commissario ebbe constatata la morte della giovane donna egli cadde in ginocchio singhiozzando.

«— Che ho fatto! Che ho fatto! balbettò. Morta la mia povera Amelia! Non la vedrò più!

«Poi rialzandosi ad un tratto e volgendo attorno a sè sguardi furibondi.

«— Ma quell'altra, gridò. Colei che fu causa di tutta questa orrenda sventura quella delatrice infame, dov'è? Ah signor commissario io ero felice, io non sapevo nulla e darei la mia vita per ignorare ancora tutto, per non essermi macchiato nel sangue di due sventurati. Ero felice. Una donna è venuta che voleva una vendetta e che m'ha scelto per compierla. Ah la miserabile! la cerchi signor commissario, dev' essere di là in una camera. Oh! che ella veda almeno il male che ha fatto.

«Il commissario, benchè poco credesse alle parole di quell'uomo che pareva impazzito dal dolore dette ordine di cercare nelle altre camere se si trovava qualcuno. Gli agenti cercarono dappertutto ma non trovarono nessuno; la sciagurata che aveva cagionato tutte il male era fuggita.

«Raimondo fu tratto in prigione.

«Un mese dopo gli fu fatto il processo e fu rimandato assolto.

«Ecco l'istoria in tutta la sua verità, diceva, terminando, l'autore di quel racconto, e adesso non mi rimane che svelarle il vero nome dei personaggi che ho chiamato Rubel e Lucia per lasciarle tutta la calma e tutta l'attenzione di cui aveva bisogno.

«Il primo che lasciò la moglie e una bambina nella miseria e che a lei hanno detto che era stato ucciso in duello si chiamava Enrico Lombard.»

— Mio padre! esclamò Lilia impallidendo.

«La seconda, colei che, dopo essere stata la sua amante, fu cagione, andandolo a denunziare a Raimondo, della sua tragica fine è la «contessa di Mahiac.»

Lilia s'alzò di balzo e tutta fremente di collera, esclamò:

— Lei! lei! oh quale orribile vendetta voglio avere di quella donna!

CAPITOLO IV.

I fiori parlanti.

Dopo d'aver rimessa a Lilia la lettera di cui conosciamo adesso il contenuto, il sig. Lubin era ritornato nella sala da giuoco.

V'era sempre folla attorno al tavolo da giuoco; il signor Lubin sedè davanti ad un altro tavolo sul quale, frammezzo a molti *albums* eleganti e pieni d'incisioni, v'era spiegato un largo giornale.

Sotto al titolo del giornale: «La Verità, giornale finanziario» si leggeva:

«Società delle miniere d'Ouyaki, cento mila azioni emesse a 200 franchi, nell'interesse dei piccoli capitali, 9 per cento d'interesse.

«Quella miniera di ferro, celebre al Giappone da lungo tempo, ma mai lavorata dagli indigeni, ha moltiplicato i suoi prodotti sotto l'abile direzione di una compagnia di ingegneri francesi. La recente scoperta di due vene d'una impareggiabile ricchezza e di qualche pepita d'oro dimostrano incontestabilmente che nei pressi di quelle vene devono esisterne altre che permettono di predire alle miniere d'Ouyaki risultati tanto prodigiosi quanto quelli delle miniere d'Anzin, le cui azioni furono tre o quattro volte centuplicate, vale a dire che le nostre azioni emesse a 200 franchi potrebbero raggiungere la cifra esorbitante di venti mila franchi.

«La composizione del nostro Consiglio di sorveglianza è la miglior garanzia che possiamo offrire agli azionisti.»

Seguiva la lista dei membri di quel Consiglio, primo fra i quali figurava il signor Pietro Bouvard col titolo di presidente.

Il signor Lubin leggeva attentamente quel giornale; ad un tratto s'accorse che qualcuno gli girava dattorno, e benchè continuasse a mostrarsi tutto assorto nella sua lettura s'era benissimo accorto che quel qualcuno era il signor Bouvard.

(Continua)

or sono, è prova della straordinaria e inattesa vitalità del lavoro. Ad ogni atto ci furono applausi e chiamate agli attori. La esecuzione fu lodevole da parte del signor Vitti e dei coniugi Della Guardia.

Questa sera: *Delitto e castigo*, nuovo drama in 6 atti di Dostojevski, tratto dal romanzo omonimo dello stesso autore, per cura del prof. Ciàmpoli. Il romanzo è celebre nel campo della moderna letteratura russa, ed ha un vero valore d'arte. Vedremo quale effetto ne produrrà la riduzione scenica.

Domani spettacolo *di famiglia*. Avviso ai babbi puritani. Si rappresenterà *Scellerata!* la graziosa comediolina in un atto di Gerolamo Rovetta, e una divertente *pochade* - una delle pochissime *pochades* che le signorine possono udire senza ventaglio: *L'ideale delle fanciulle* di T. Taube.

In settimana serata d'onore della signora Amalia Casilini.

Teatro Fenice. Ieri, tanto nel pomeriggio quanto di sera, la vasta sala era affollatissima; la galleria piena zeppa.

Santarellina piacque come sempre; il Montano e il Maddalena tennero continuamente desta l' ilarità del publico, che applaudì con calore.

Le Campane di Corneville ebbero esecuzione non meno buona ed accurata della prima sera. Il Tati ottenne applausi vivissimi e dovette replicare la romanza del primo atto, cantata con delicatezza e giusta intonazione. E' una parte questa del *marchese di Corneville* che gli si attaglia molto bene. La Surano è una *Sermolina* piena di brio; simpatica *Germana* la Venanzi. Egregiamente il Meillach, il Montano e il Cobbedu. Notammo un po' troppe stiracchiature nella prosa, che, data con meno prolissità, riescirebbe più piacevole ed efficace, e avrebbe, inoltre, il pregio di non rendere gli atti interminabili. Le lungaggini nella prosa stancano il publico e conducono, talvolta, l' attore a far dello spirito di dubia lega.

Questa sera va in scena la *Mascotte*, ovvero *Lorenzo XIV*, in 3 atti del m.o Andrau, una delle buone operette del vecchio repertorio.

Politeama Rossetti. Ieri, ad ambedue le rappresentazioni del circo Henry, il teatro era affollato. Gli artisti riscossero i soliti applausi.

Questa sera il signor Teeboo si produrrà per l'ultima volta coi suoi gatti ammaestrati.

Ci viene espresso il desiderio - e lo giriamo agli interessati - che la compagnia equestre che agisce ora al Politeama, dia una rappresentazione diurna dedicata ai bambini.

Ammalato sulla via. Ieri sera, nei pressi del Caffè Vascotto il sig. Leopoldo G., d' anni 66, fu colto da malore improvviso. Accorsero alcuni passanti, e invocata l'assistenza dell'infermeria Treves, si recò sul luogo il sig. Elio, il quale prodigò i debiti soccorsi al sofferente. Questo poi, dopo ristabilito, fu accompagnato a casa sua, in via dell'Altana N. 5.

Durante il lavoro. Il fabro Vittorio Leghissa, d'anni 24, abitante in via Cavana, ieri nel pomeriggio, ricorreva alla Guardia medica, con una lacerazione alla mano destra riportata lavorando. Il dottore d'ispezione gli prodigò le necessarie cure.

Lesioni accidentali. La giovanetta di 15 anni Ester Asquini, abitante in via Chiozza N. 51, ieri verso il meriggio, riportò accidentalmente una contusione alla mano sinistra. Ricorse alla Guardia medica per le cure necessarie.

Il legatore di libri Giovanni Zori, d'anni 22, abitante in androna Gusion N. 5, stanotte verso le 11 e mezzo tagliando pane riportò una ferita al polso sinistro. Ottenne le cure necessarie alla Guardia medica.

Il fascino dell'azzurro. La poesia del nostro cielo turchino, la calma del nostro mare tranquillo devono esercitare un grande e arcano fascino sulla mente un po' romanzesca dei biondi figli del nord. Ogni tanto ne vediamo uno che, attratto dalla poesia, a lui ignota, del mare, abbandona la casa paterna per recarsi ai nostri lidi. Oggi pure la cronaca ne registra uno: un giovanetto di 12 anni, certo Ugo K., da San Giorgio nella Stiria; fuggito dal suo paese natio per venire a Trieste. La polizia, avvertitane, si mise tosto sulle sue tracce, e ierinotte le guardie lo arrestarono in un caffè di Piazza grande.

Cronaca triste. Iermattina, verso le 10, Riccardo Baschiera, di 41 anni abitante in via S. Maurizio, passava per la via della Barriera vecchia, quando all'improvviso incominciò a gesticolare e a gridare. Si formò tosto un fitto capannello di gente datorno a lui; accorse anche una guardia e siccome non tardò a comprendere che il poveretto aveva dato di volta al cervello, qualcuno si recò alla Stazione centrale di soccorso, da dove accorse sul luogo il dott. Russa, il quale lo fece accompagnare alle sale d'osservazione dell'ospedale.

Una moglie che scappa dalla casa maritale. Giovanni G. è un vetturale che ha la fortuna di esser ammogliato con una donna che ha 36 anni e si chiama Domenica. Ieri i due coniugi trovarono fra loro litigio e la donna se la pigliò tanto a cuore che... decise di scappare, portando seco... o meglio facendosi portare da una delle vetture del marito tirata da un cavallo del medesimo. Di più per avere tutti i suoi comodi, la brava donnetta si prese seco un ragazzo, che trovavasi al servizio del vetturale, in qualità di stalliere. Moglie, vettura, cavallo o stalliere! Ecco un uomo rimasto vedovo come marito nonchè come cocchiere. La cronaca non dice se sia il cocchiere od il marito ad esserne più desolato. Fatto sta che egli mosse denuncia del fatto al commissariato di polizia di San Giacomo.

Fra ragazzi. Il ragazzo di nove anni Giacomo Kugler, abitante in Androna Risorta N. 3, ieri, verso le quattro pom., veniva accompagnato alla Guardia Medica per la cura di una ferita alla testa riportata in seguito ad un colpo di bastone infertogli da un altro ragazzo, in una rissa insorta fra loro, mentre giocavano insieme sulla publica via. Il dottore d' ispezione gli prestò le cure necessarie.

Alcoolismo acuto. Iersera verso le 9 e mezzo, certo Ruggero M., d'anni 30, ex impiegato di finanza, abitante in via di Riborgo N. 1, in un accesso di alcoolismo, si diede a commettere, sulle scale di casa sua, gravi eccessi. Invocato il soccorso dell'infermeria Treves, accorsero sul luogo il sig. Gino e tre infermieri, i quali con gran fatica riuscirono a collocare l'alcoolizzato nel proprio letto e ad assicurarvelo con le cinghie. Avvertita poi la Guardia medica, intervenne il dott. Fonda, il quale ordinò il trasporto del M. all'ospedale, ciò che venne eseguito mediante vettura dagli infermiori del Treves. Il Ruggero M. fu altre volte accolto nelle sale d'osservazione.

Ferito in rissa. Alla Guardia medica si presentava iersera il bracciante Michele Sivitz, d'anni 32, abitante in androna di Scorcola N. 154, per la cura di una ferita di punta e di un'escoriazione alla gamba sinistra. Il dott. Fonda che trovasi colà di ispezione, gli prestò le debite cure. Il ferito raccontò che, uscendo da un'osteria nei pressi di Scorcola, aveva incontrato un militare semi-ubriaco, il quale lo avrebbe provocato senza motivo ed avrebbe estratto anche la baionetta, con la quale gli avrebbe inferto quella ferita. Poi si sarebbe dato alla fuga.

Cadute. Il bracciante Francesco Marchetti, d'anni 21, abitante in via Chiozza N. 16, stanotte, dopo le 12, cadde e riportò una ferita lacero-contusa sopra l' occhio sinistro. Ricorse alla Guardia medica dove ottenne le debite cure dal dott. Fonda.

Fanciulli caduti. Il decenne Guido Morassi, abitante in via di Pozzachera N. 1, ieri nel pomeriggio, cadendo, riportò una ferita alla testa. Accompagnato alla Guardia medica, vi ottenne le debite cure.

Angela Marcovich, una bambina di quattro anni, che abita al N. 12 di via Media, iermattina, cadendo, riportò alcune contusioni ed escoriazioni al ginocchio destro. Condotta alla Guardia medica, venne sottoposta alle debite cure.

L'amico dell'uomo. L'agente di commercio sig. Giuseppe Miklaucich, d'anni 15, abitante in via della Zonta N. 5, ieri sera fu morsicato da un cane vagante, alla mano sinistra. Ricorse alla Guardia medica, ove gli venne fatta la cauterizzazione.

Ubriaco eccedente. Ieri notte lo scaricator di carbone Francesco B., d'anni 50, da Farra, ubriaco commetteva eccessi in Piazza della Barriera vecchia. Le guardie lo condussero all'ispettorato di androna del Moro, dove fu trattenuto sino allo svanire dei fumi del vino.

Arresto di uno sfrattato. In via del Pozzo bianco, ieri notte, fu arrestato, perchè colpito dal precetto di sfratto il facchino Giuseppe B. d'anni 47, da Monfalcone.

Lotto. Nell'estrazione dei numeri di *Buda* non è sortito il numero 74, come fu stampato ieri, ma sortì invece il numero **24**.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 10.3, ore 2 pom. 17.9 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 751.4— — Oggi: Alta marea 7.46 ant. 9.13 pom. Bassa marea 1.56 ant., 2.32 pom.

Ogni giorno una. Puntolini diceva in una conversazione.

— S'io avessi un figlio e che fosse imbecille, lo farei prete.

Un conoico, lì presente, soggiunse:

— Si vede che ella pensa diversamente da suo padre.

TEATRI.

TEATRO FILODRAMATICO. (Ore 8) - „Delitto e castigo" in 6 atti.

TEATRO FENICE (Ore 8) – „La Mascotte" in 3 atti.

POLITEAMA ROSSETTI. - (Ore 8). - Circo equestre Henry. Spettacolo variato.

Un granchio famoso della polizia francese. A Parigi, racconta il *Figaro*, c'è stato nei passati giorni alla prefettura di polizia una grande emozione; correva di bocca in bocca la notizia che Arton, l'imprendibile Arton, era stato arrestato!

La storia stupefacente ha avuto questa origine:

Il 16 settembre passato prendeva imbarco a Marsiglia su di un piroscafo delle *Messageries* la signora Susanna Hery, assai nota nel mondo galante per essere stata la *compagna* di Arton proprio quando fu travolto nella rovina del Panama e dovette fuggire. Essa aveva preso il biglietto per Haiphong, e la polizia dubitò subito che essa andasse nell'estremo Oriente a raggiungere l'antico e troppo celebre suo amico.

Così, appena il piroscafo ebbè lasciato Marsiglia, fu richiamata l'attenzione degli agenti di polizia francese di tutti gli scali, da Alessandria d'Egitto a Yokohama, sulla giovine e bella viaggiatrice. Nulla di singolare fu notato nel suo contegno fino a Saigon, al quale scalo un signore, che sembrava attendere l'arrivo del piroscafo con grande impazienza, si precipitò a bordo non appena le comunicazioni colla terra furono stabilite ed incontratosi colla signora Hery scambiò con essa affettuosi abbracciamenti.

Questo individuo era piccolo, grosso, piuttosto colorito, portava l'occhialino, era un po' rosso di capigliatura, ecc. ecc. tutti connotati rispondenti a quelli dati sull' Arton. Si faceva chiamare con un nome inglese, ma questo era un dettaglio trascurabile, perchè è più facile cambiar nome che colore dei capelli.

Il commissario di Saigon non dubitò nemmeno un istante di trovarsi di fronte al famoso corruttore di deputati: riferì il fatto al governatore della Cocincina, che ne riferì subito al governatore generale ad Haiphong, che alla sua volta ne avvertì Parigi...

Non c' era pronto il mandato d'arresto e bisognò lasciar partire il supposto Arton. Lo si fece arrestare invece ad Hong-Kong dagli inglesi e condurre in prigione.

Là egli ebbe un bel far noto le sue qualità, dire che il suo nome aveva figurato fino a poco tempo fa nella testata di un giornale parigino, del quale era redattore capo, che era un noto *boulevardier*, insistere nel dire di non esser che un antico amico delle Hery e di averla ritrovata per caso, ecc., ecc. Non gli si volle credere.

— Ebbene, allora telegrafate a Parigi, a mio padre, che abita nel quartiere dei Champs Elisées, egli vi confermerà quanto vi dico.

Non si volle telegrafare direttamente, ma si mandò invece, alla casa indicata dal supposto Arton, un agente di polizia per assumere informazioni. Queste confermarono pienamente quanto il detenuto aveva detto, ed allora lo si rilasciò.

Si afferma che dopo questa avventura, al pubblicista sia passata la volontà di viaggiare e che ha deciso di rientrare in Francia col primo piroscafo in partenza da Hong-Kong.

Borsino dell'11 corr.

Ci telegrafano da Vienna: La rivista della «Neue Freie Presse» è abbastanza favorevole; però l'articolista è impressionato per l'atteggiamento della Borsa di Berlino, dove una speculazione sfrenatissima potrebbe prepararci delle sgradite sorprese. Della Borsa di Vienna dice: Essa non teme che Dio e... sè stessa, la qual cosa significa che anche qui gli eccessi della speculazione possono avere delle conseguenze. I corsi erano più fermi. Notavasi: Credit 391.75 poi 392.½, Staatsbahn 388.¾, Lombarde 109.¾, Alpine 101.50, Turchi 72.80. Qui Rendita italiana sostenuta da 83.25 a 83.50. Cambio a Milano 107.60 a 107.60 dovuto alle esecuzioni Goldberger di valori italiani e anche al risveglio della «Contremine».

Stampato [illegible] Stabilimento [illegible] „Il Piccolo" [illegible]

AFFANNO

Milano 8 Novembre 1894.

Io sottoscritto proprietario del Teatro Pezzana in Milano, essendo guarito quasi miracolosamente da un' asma che durava da quattro anni per virtù del rinomato Liquore fabbricato nello Stabilimento Carlo Arnald in Milano, Viale Magenta, 70, ho ordinato di mia spontanea volontà di inserire sui giornali questo ringraziamento a lode del sig. Arnaldi e per consigliare ai poveri sofferenti d' asma di ricorrere al suo Liquore come all'unico mezzo che esista per guarire radicalmente.

Di ciò io mi rendo garante a chiunque, ed in fede mi sottoscrivo

GASPARE LEVATI
proprietario del Teatro Pezzana in Milano.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova N. 21 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi mezzo facchino, rivolgersi presso Ch. D. Macridima, via S. Lazzaro 14. 1807

Ricercasi abile lavorante orefice per lavoratorio in provincia. Offerte sub „Lavorante" al Piccolo. 1786

Istitutrici, bonnes, cameriere, cuoche, serve, servitori, scritturali, praticanti, tutto prontamente. Agenzia Wranitzkx, via Nuova 39. 1794

Abile sarta forestiera raccomandasi, presso famiglie 50 soldi. Indirizzo al „Piccolo" 1732

Abile corrispondente lingue tedesca, serbo-croata, ungherese, italiana, francese, versato contabilità, cerca pronto impiego modestissime condizioni. Lettere sub „L. S." al Piccolo. 1707

Cassiera oppure venditrice, pratica per negozio, offresi signorina, modiche condizioni. Indirizzo „Piccolo" 1814

Provette contabile, corrispondente italiano, tedesco, avendo ore libere nel pomeriggio, cerca analoga occupazione. Indirizzo al „Piccolo" sotto „N. 100". 1745

ISTRUZIONE

Maestro approvato impartisce lezioni armonia contrappunto, fuga, composizione. Indirizzo „Piccolo" 1599

Lezioni aritmetica, geometria, algebra, meccanica, fisica e disegno. Indirizzo «Piccolo». 1769

Lezioni di lingua francese impartisce maestra abilitata. Indirizzo „Piccolo" 1730

Signorina assolto scuole tedesche, impartisce lezioni tedesco-italiano come pure le materie delle medesime scuole un'ora giornalmente 4 fiorini mensili, Cavana 12, IV. 1738

I seek english conversation against german or italian. Adress by „Piccolo" 1809

Studente impartirebbe lezioni ragazzi ginnasio inferiore modicissimo prezzo, gentili offerte sub „studente ginnasiale" posta restante. 1821

Esclusivamente per signorine istruzione danza lunedì-giovedì ore 6. Chiozza 5 1659

Sala Tersicore Chiozza 5. Stasera ore 8 lezione danza adulti. 1659

Sala Torrente 16, lunedì giovedì lezione adulti ore 8. Maestro Modugno. 1797

AFFITTANZE

Affittasi stanza ammobiliata 7, ingresso libero Maurizio 8, III piano. 1813

Affittansi prontamente una stanza, una cucina, cantina con giardino, via Rossetti prolungata N. 101-96. 1711

Affitto persona sola stanzetta parchettata posizione centrica, fiorini cinque mensili. Indirizzo „Piccolo" 1208

Da affittarsi una stanza grande elegantemente ammobiliata, Valdirivo 7, I. 1204

D'affittare stanza ammobiliata vicino nuovo edificio poste e telegrafi. Indirizzo „Piccolo". 1805

Piazza S. Caterina N. 1, III piano, d'affittare stanza ammobiliata. 1818

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Vendesi possessione, bellissima posizione, buona aria e acqua. Offerte al „Piccolo" sub A. Z. 1812

Vendonsi alcuni quintali di carta da giornali, nuova, in quantitativi non minori di 50 chilo al prezzo di f. 8.50 per 100 chilo. Indirizzo al Piccolo.

Heitzmann Pianoforte, premiato all'esposizione di Trieste, pochissimo usato vendesi a prezzo conveniente. Indirizzo «Piccolo». 1438

Francobolli usati, partite, albumi, compro e vendo. Trevi, tettoia, Cavana. 1815

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Mancia Smarrito ottobre scorso anello oro saldato in argento, iniziali A. G. P. Onesto trovatore portario al „Piccolo" 1810

DIVERSI

Laura 100 Attesi invano; prego indicare altro giorno. „Segretezza" posta. 1825

Giorgia mia adorata spero vederti oggi 4½. Sempre Tuo. 1824

Sempre Mi spaventa l Curiosità mi punge quali. Attenda mia. Dolore. 1823

Eugarda mia, mie nuove al solito indirizzo. Tuo Marchetto. 1822

Arturo fermo in posta Tergesteo, come le indicavo nella lettera o carta di corrispondenza, ieri sera sabato l'attesi più d'un'ora al luogo convenuto, avendo ricevuto la sua lettera gentile. Non comprendo questo di non essere venuto; prego spiegazione, scrivendo indirizzo casa mia. Attendo un suo scritto. 1820

Bu verrò oggi, ora solita, domani parto. Un saluto. Aurora. 1311

Assicurazione contro perdita derivante da ogni estrazione rimborso di qualsiasi Viglietto, presso Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.

Procurasi denaro verso restituzione rateale o fissa. Scrivere „Giuseppe" Caffè Corso. 1808

Speculazione la più sicura indica gratuitamente un capitalista. Utili in 10 anni 2300%, ultimo trimestre 160%. Scrivere «Utili» Piccolo. 1763

Col giorno 10 novembre si apre in via Malcanton N. 6 un' osteria all'insegna del „Buon Dalmato" nella quale si smercieranno vini dalmati di Almissa ed Opollo a soldi 32 il litro. 1718

Nell' osteria al Buon Rovignese, androna Cavana dirimpetto la tettoia di ferro, vino soprafino di Rovigno a 32, vino soprafino Opolo di Lissa a 28. 1772

Grando arrivo legno acero, pero e noce, bellissimo per traforo. Scorzeria 4. 1816

Datteri ramo, capriolo, fagiani, lepri, poulard, pesci rossi, cedri, baciri, conchiglie. Negozio Polli. 1817

Scarfarotti per casa, in feltro ed in tutti i generi, forma e qualità, da soldi 40-50 in poi. Negozio Viennese. 1819

Berretti moderni in tutti i generi e forme, in grandioso assortimento, a prezzi incredibilmente miti. Negozio Viennese, piazza della Borsa 602. 1819

Preservativi francesi dozzina fior. 1, 2, 3, 4, Wohl. Sebastiano 4 1129

†

Il sottoscritto, immerso nel più profondo dolore, adempie il mesto ufficio di partecipare, anche a nome dei congiunti ed affini, il luttuoso avvenimento della morte della sua diletta consorte

ANTONIETTA FANGANEL

nata ARTUSI,

avvenuta questa mane alle 8, dopo una lunga e penosa malattia, sopportata con santa rassegnazione dalla povera estinta.

I funerali avranno luogo domani alle 3 pom. partendo il convoglio funebre dalla casa di abitazione Vicolo San Nicolò N. 7.

POLA, 11 Novembre 1894.

DOMENICO FANGANEL.

Il presente serve di partecipazione diretta.

Prega di essere dispensato da visite di condoglianza.

MOBILI
innumerevole quantità
Piazza delle Legna N. 1
Antonio Muggia & C.

„ANCHOR-LINE"
LINEA REGOLARE BIMENSILE
diretta fra TRIESTE e NEW-YORK
Il celere vapore inglese
„ARMENIA"
di Tonnellate 3395 - Cap. GARRICK arriverà qui per la metà di Novembre a. c. e caricherà direttamente per
NEW-YORK
Per ulteriori informazioni rivolgersi da
HENDERSON BROTHERS
ARMATORI
J. W. CHAPLIN, rappresentante
oppure UGO CLESCOVICH
Sensale incaricato

Ad uomini vecchi o giovani va raccomandato l'opuscolo testè uscito in nuova ed elegante edizione del cons. Dr. Müller sul
rovinato sistema nervoso e sessuale
e così pure la cura radicale dello stesso. — Spedizione sotto coperta, franco di porto, verso 60 soldi in marche. — EDUARD BENDT, Braunschweig.

Il Dr. CORAZZA
Specialista delle malattie della pelle e sifilide
ORDINA
in via S. Lazzaro N. 8, p. II
dalle 1½ alle 2 e dalle 3 alle 5 pom.

Al prezzo di costo
Madama Oppenheimer
dovendo partire venderà per soli 3 giorni i rimanenti modelli di **CAPPELLI per signore**
Piazza S Giovanni N. 4, p. I, porta N. 10

BODEN
CREDIT VECCHIO
Estrazione 16 Novembre.
Vincita principale f. 45.000
PROMESSE A F. 1.50
Viglietti originali per cassa ed in rate da f. 5.— al mese. In Trieste vende e spedisce verso assegno o rivalsa la fortunatissima Banca e Cambio Valute
GIUSEPPE BOLAFFIO.

MAL DI DENTI
guarito istantaneamente, quasi per incanto con la
ESSENZA DIVINA
Deposito da B. Saraval, farmacista dietro la Loggia Magistratuale.
Guardarsi dalle mistificazioni. Soltanto genuine quelle portanti il nome B. Saraval.

BREVETTI D' INVENZIONE
in tutti gli stati del mondo procura a prezzi modesti l'ufficio internazionale **I. FISCHER I VIENNA, I Maximilianstrasse 5.** Dal 1877 furono procurati oltre 6000 Brevetti austro-ungarici.

Corrispondenza italiana
Traduzioni inappuntabili da valente traduttore premiato in Austria ed Italia.

f. 6 f. 6

Il miglior orologio del mondo
è
L'orologio da tasca remontoir di Goldin
che non viene distinto dagli orologi di vero oro. Calotte finamente cesellate, rimane sempre invariato, e per lo stesso viene rilasciata una garanzia per 3 anni.
Ogni orologio costa fior. 6.—
Catene di vero Goldin, adatte per questi orologi, con carabina di sicurezza, modello Sport, Marchese od a maglia **fior. 1.50** l'una. Ad ogni orologio viene consegnata gratis una fodera di pelle.
In grazia al bellissimo modo con cui questi orologi sono lavorati, alla loro precisione, come pure al loro basso prezzo, essi vengono venduti in brevissimo tempo.
Spedizioni soltanto verso rivalsa od invio antecipato dell'importo al
Primo deposito viennese di orologi Goldin di
ADOLFO LANG
Vienna III/2, Hetzgasse 40/C.

L' Estratto di sale nutriente di piante		f 1.25 il vaso
Il Cacao	„ „ „	per ½ chilogr. f. 2.25
La Cioccolata	„ „ „	per ½ chilogr. f. 1.60 e f. 1.40

del Medico Dott. LAHMANN
sono perchè preparati senza aggiunta di alcali dannosi, gli unici preparati di cacao veramente sani, agiscono sul sangue e non causano ostruzione.
Il latte vegetale del Dr. Lahmann a fior 1.— la scatola
aggiunto al latte di vacca, forma l' unico mezzo di nutrizione da adottarsi quale surrogato per i neonati privi del latte materno.
Si richieda l'opuscolo che si dà gratis dagli unici fabricatori **Hewel & Weitten Vienna IV Hauptstrasse 36**

COGNAC BERGERVOLK
In base ai risultati dell'analisi fatta in virtù d' un ordine ufficiale dal signor Dottor Ludwig, i. r. consigliere aulico, nonchè consigliere superiore di sanità, colle prove fatte all'ingrosso, fu trovato che si adatta agli scopi medici.
Deposito generale per Trieste:
„AU MIKADO"
10 Piazza della Borsa 10

PROMESSE BODEN CREDIT
3% I Em. Estrazione 15 Novembre, a f. 1.50 (compreso il bollo). Vincita principale f. 45.000
Promesse del Prestito a premi Ungherese del 1870
Intieri a f. 5.— Vincita principale f. 120.000
presso
ALESSANDRO LEVI
Cambio Valute.

CAFFE MOHARA
✖ GOLDSCHMIED ✖
conosciuto e preferito da molti anni è la più salubre e migliore aggiunta al caffè comune. Si vende nei migliori negozi di coloniali e commestibili di Trieste e della Provincia ai seguenti prezzi:

Pacchetti a	500	250	125	90 grammi
	24	12	6	4½ soldi

Si prega caldamente di domandare espressamente CAFFE' MOHARA GOLDSCHMIED. Deposito principale presso AD. GOLDSCHMIED e C. in Trieste, via della Zonta 5.

Mobili
DI QUALUNQUE GENERE
IGNAZIO KRON & C.o
TRIESTE
Via Cassa di Risparmio.

Distinzione.
Marca di fabbrica

Premiata per le sue qualità salutari e per i vari casi in cui riesce giovevole, con diploma d' onore e medaglia d' oro alle esposizioni igieniche di Londra, Parigi e Ginevra, la
TINTURA STOMATICA
del farmacista
Piccoli in Lubiana
è un rimedio efficace che fortifica lo stomaco e lo conserva sano, facilita la digestione e l'evacuazione. Viene spedita dal farmacista Piccoli in Lubiana verso rivalsa di fior. 1.36 in scatole da 12 boccette, di fior. 5.26 pacco postale di 55 boccette ecc. Il nolo a carico del committente. Rivendesi nelle farmacie a 15 soldi la boccetta.

„EQUITABLE"
La prima e la più grande Compagnia d'assicurazioni del mondo.
Stato delle assicurazioni in vigore alla fine del 1893
4.662.662.000 cor. aus.
Nessun' altra compagnia d' assicurazioni del mondo può dimostrare di possedere un così grande stato d'assicurazioni.
Riserva utile alla fine 1893:
161.833.000 corone aus.
E' un'eccedenza così forte che non può venir ragguagliata da nessun'altra compagnia concorrente del mondo.
Informazioni vengono impartite dall'agente generale della Compagnia in TRIESTE
ANTONIO SCACOZ
Acquedotto N. 35
CAMPAGNA 1893-94

Regia ungherese
Direzione di Finanza
Budapest - Distretto provinciale
67642 × 1894
Alla Ditta
Success. del Conte Stefano Keglevich
Fabrica di Cognac a Promontor, Budapest
Dietro vostra richiesta vi si rimette qui accluso l' attestato riflettente il quantitativo di vino **manipolato** nella vostra fabrica di Cognac di Promontor nell'annata **1893-94** e sull' imposta dello spirito da voi pagata.
Budapest li 14 agosto 1894.
Fináczy m. p.
Specifica
del quantitativo di vino manipolato nella **fabrica di Cognac di Promontor del successore del conte Stefano Keglevich** nella campagna 1893-94.
Sommato: 1,195.750 Litri
e la relativa imposta sullo spirito da lui pagata:
Sommato: 12.555 fior. e 69 soldi
Regio dipartimento ungherese delle guardie di finanza di Promontor 9 agosto 1894.
Rodolfo Gurszki m. p.
respicente
Questi certificati **ufficiali** pubblicati **soltanto da noi** danno **ancora una volta** la prova che i nostri prodotti per la loro genuinità sono molto superiori a quelli di altre marche e che la fiducia che si dimostra ai nostri prodotti è ben giustificata, giacchè la nostra fabrica fu fondata nel **1882** e pose in vendita appena negli anni
1885 e 1886 marche * e **
1888 » ***
1891 » ****
Questi fatti dimostrano evidentemente con quale **eccezionale solidità** lavora la nostra fabrica e perciò noi possiamo anche attendere **sicuri** che ognuno il quale pone valore alla
genuinità e squisitezza
delle marche desidererà esclusivamente
Il Cognac
Gróf Keglevic István
premiato con **DIPLOMI D' ONORE** e **DAPPERTUTTO** preferito
La Direzione della
FABRICA DI COGNAC DI PROMONTOR del
successore del conte Stefano Keglevich,
BUDAPEST